

4. — Navi italiane occupano Monfalcone, Abbazia, Capo d'Istria, Umago e Pirano. — La corazzata *Emanuele Filiberto*, con a bordo il contrammiraglio Guglielmo Rainer, scortata dalla squadriglia dei caccia-torpediniere *Orsini*, *Acerbi*, *Stocco* e *Sirtori*, al comando del capitano di fregata Cavagnari, entra nel porto di Fiume. Lo *Stocco*, comandato dal capitano di corvetta Silvio Bonaldi, attracca per primo alla banchina, tra il delirio commovente della popolazione italiana. — Una sezione di torpediniere, al comando del capitano di corvetta Felice de Boccard, entra nel porto di Zara e procede, fra l'entusiasmo della cittadinanza, all'occupazione della penisola, delle caserme e dello stretto. — Un manipolo di marinai entra a Riva di Trento. — Nel Medio Adriatico nostre navi occupano Meleda, Lagosta e Curzola. — Occupazione dei porti di Dulcigno e di Antivari.

5. — Occupazione di Parenzo e di Rovigno. — Il viceammiraglio Umberto Cagni, alla testa di reparti dell'Esercito e della Marina, opera un rapido sbarco sulla costa orientale del canale di Fasana ed entra a Pola, con la corazzata *Saint-Bon* e con numerose siluranti, accolto festosamente dalla popolazione italiana, salutato dagli urrà degli equipaggi delle navi presenti nella rada. Alla sera provvede alla liberazione del maggiore Rossetti e del tenente Paolucci, prigionieri di guerra.

6. — Le torpediniere d'alto mare *Albatros* e *Pallade*, al comando del capitano di fregata Monroy, scortate da *Mas*, entrano nella baia di Sebenico, sbarcano truppe in quel porto, ne occupano la città ed i punti fortificati. — Compagnie dell'esercito italiano e grossi